



**GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 2018 PRIMA SESSIONE AUTUNNALE D'ESAME PER LA  
CERTIFICAZIONE DEI VALUTATORI IMMOBILIARI – AI SENSI DELLA NORMA UNI  
11558:2014 E PDR 19:2016 – TECNOBORSA**

**24-25-26 OTTOBRE 2018 - NUOVO CORSO DI FORMAZIONE TEORICO-PRATICA:  
STANDARD DI VALUTAZIONE IMMOBILIARE – TECNOBORSA**

#### **COMPRAVENDITE E LOCAZIONI**

- European Outlook 2019 – Scenari Immobiliari
- Europe's Housing Markets Are Staging A Soft Landing – Standard & Poor's
- I prezzi delle case in Italia – Idealista.it
- Gli studenti universitari spingono il mercato immobiliare – Abitare co
- Si vivacizza il mercato delle case in condivisione nel 2018 – Idealista.it

#### **MUTUI**

- Banche e moneta: serie nazionali – Banca d'Italia
- Decisioni di politica monetaria – Bce
- Mutui e surroghe: agosto conferma la crescita di richieste e importo medio – Crif

#### **NEWS**

- Spesa per ristrutturazioni di immobili residenziali – ProntoPro

## **PRIMA SESSIONE AUTUNNALE D'ESAME PER LA CERTIFICAZIONE DEI VALUTATORI IMMOBILIARI – AI SENSI DELLA NORMA UNI 11558:2014 E PDR 19:2016 – TECNOBORSA.**

L'esame si terrà giovedì 11 ottobre 2018 e sarà svolto da un ente accreditato Accredia presso Tecnoborsa,

Viale delle Terme di Caracalla 69/71 Roma.

Per ulteriori informazioni scrivere a [certificazione@tecnoborsa.com](mailto:certificazione@tecnoborsa.com)

### **A OTTOBRE NUOVO CORSO DI FORMAZIONE TEORICO-PRATICA: STANDARD DI VALUTAZIONE IMMOBILIARE**

Il Corso si terrà il 24, 25 e 26 ottobre 2018 presso Tecnoborsa,

Viale delle Terme di Caracalla 69/71 Roma.

Il Modulo d'iscrizione e il Programma sono disponibili sul sito Tecnoborsa al seguente link: <http://www.tecnoborsa.it/corso-di-formazione-24-10-2018>

Per ulteriori informazioni scrivere a [certificazione@tecnoborsa.com](mailto:certificazione@tecnoborsa.com)

## **COMPRAVENDITE E LOCAZIONI**

### **EUROPEAN OUTLOOK 2019 – SCENARI IMMOBILIARI**

Il momento positivo del mercato immobiliare europeo continua nel 2018, in particolare per le principali nazioni dell'Ue e per il Regno Unito, seppur gravato dall'incognita Brexit la cui fase cruciale si sta avvicinando. Se alla fine del 2017 il fatturato globale dei primi cinque Paesi europei aveva segnato un incremento del 6% circa sull'anno precedente, la stima per la conclusione del 2018 è di un ulteriore rafforzamento della crescita di oltre dieci punti percentuali. Per il 2019 la previsione è di un fisiologico rallentamento, che dovrebbe comunque segnare ancora una crescita positiva di almeno sette punti rispetto all'anno in corso. Questi sono alcuni dei dati che emergono dall'European Outlook 2019. Il 2018 si è confermato positivo per il mercato immobiliare italiano anche se investitori e famiglie si sono mostrati più cauti rispetto al 2017. L'incertezza su quali saranno le politiche fiscali e occupazionali del nuovo governo mette un freno alle prospettive. Il mercato soffre della carenza di prodotto nuovo e di qualità. Esclusa Milano, i prezzi delle case non salgono e le prospettive sono di una prosecuzione del trend anche il prossimo anno. Inoltre, nel 2018 il fatturato immobiliare ha riportato risultati positivi nei principali cinque Paesi europei, con un'accelerazione in Francia e Germania, seguite da Spagna e Inghilterra, che si è posizionata ultima con l'8,7% in più sul 2017. Si distacca di oltre tre punti percentuali l'Italia, cresciuta del 5,3% nel 2018 e prevista ancora in rallentamento nel 2019, con un aumento del 4,8% per il prossimo anno. Per il 2019 Germania e Spagna manterranno un ritmo sostenuto, con aumenti sopra l'8%, mentre seguiranno a ritmi più calmierati Francia e Inghilterra, con circa il 7% in più sul 2018. Anche l'Unione europea a 28 membri ha registrato un andamento positivo ma con variazioni meno significative rispetto alle cinque potenze, pari al +4,7% nel 2018 e +3,1% nel 2019. Dall'European

Outlook 2019 emerge che anche il Pil e l'andamento dei prezzi medi residenziali rispecchiano l'andamento del fatturato, con aumenti intorno al 5% in Francia, Germania e Spagna per il 2018. L'Italia, invece, è l'unico Paese ancora in calo, anche se la contrazione va progressivamente riducendosi, facendo stimare per l'anno prossimo un arresto della discesa delle quotazioni. Oltre Oceano, gli Stati Uniti godono di un periodo florido dal punto di vista economico e immobiliare, con previsioni di crescita ogni anno superiori e un aumento del fatturato del 12,1% per il 2019. Stessa tendenza per i prezzi del comparto residenziale, con un rialzo atteso del 6,8% nel 2019. I volumi degli investimenti istituzionali sono quindi in aumento: nel primo semestre di quest'anno, a livello mondiale, le transazioni sono aumentate del 10% rispetto all'anno scorso, per un valore di oltre 170 miliardi di euro ed era dal 2007, vale a dire prima della grande crisi, che non si registravano tali livelli di investimenti. In Europa, la prima parte del 2018 ha confermato il momento positivo con una crescita dei volumi di investimento di oltre dieci punti rispetto allo stesso periodo del 2017, generando un volume totale di quasi sessanta miliardi di euro. Le compravendite di abitazioni sono in una fase del ciclo molto positiva in tutti i principali Paesi della Ue, con un incremento medio che a fine 2018 tocca gli otto punti percentuali dopo l'aumento dell'11% del 2017 sul 2016. L'Italia è in costante aumento anche nel 2018, dopo la somma di 53 miliardi raggiunto nel 2017, anche se i primi mesi dell'anno hanno frenato il ritmo di crescita. In diminuzione anche la percentuale di surroghe, che non costituiscono più una grande quota delle stipule, ma le stime di settore rimangono positive per gli importi. In Europa l'interesse per il residenziale come asset class di investimento da parte degli investitori istituzionali è cresciuto nel tempo. Per gli investitori le occasioni per poter aumentare i loro investimenti sui mercati esteri non sono così numerose: questa mancanza di offerta rispetto al livello attuale della domanda sarà uno dei temi guida che influenzeranno le previsioni sulle tendenze del segmento residenziale dei prossimi anni. Il trend positivo si sta confermando anche per tutto il 2018 e la previsione è che a fine anno gli investimenti sul mercato abitativo europeo avranno superato la soglia dei cinquanta miliardi di euro. Il mercato immobiliare italiano è rallentato dalla carenza di prodotto di qualità, sia nel nuovo residenziale (sceso sotto il 10% dell'offerta) che nel non residenziale, soprattutto nelle grandi città. Gli investitori esteri hanno ancora un sentiment positivo nei confronti dell'Italia e nel I semestre hanno acquistato (per due terzi uffici e il resto commerciale), per quasi due miliardi di euro, quasi la metà rispetto allo scorso anno. Gli investitori istituzionali italiani (fondi e assicurazioni), hanno comprato per poco più di un miliardo e la contrazione rispetto allo stesso periodo del 2017 è pari al 48,2% ma al momento non è una fuga dall'Italia bensì una contrazione fisiologica rispetto a un anno straordinario come il 2017 e al drastico calo del prodotto di qualità sul mercato. Tra i dati nuovi la maggiore attenzione verso Roma, con la ricerca di immobili di alto livello da trasformare in alberghi. A dare una spinta alle transazioni è il persistente calo dei prezzi che perdono ancora lo 0,1% per l'anno in corso, facendo così spostare la previsione verso un dato positivo, con il 2019 che dovrebbe rappresentare l'anno della svolta, con il mantenimento dei valori attuali. La previsione per il fatturato a fine 2018 risente dei fattori elencati sopra e si è ridimensionata rispetto alle attese iniziali: nel 2018 si raggiungeranno 125 miliardi di euro di giro d'affari, cioè +5,3% sullo scorso anno. È un elemento di novità che tutti i comparti di mercato abbiano previsioni positive,

dopo quasi dieci anni; in particolare, si conferma l'andamento positivo del mercato alberghiero, che nel 2018 riporta un aumento a due cifre con il 17% in più in un anno, arrivando a 3,1 miliardi di euro. Per i prossimi dodici mesi si stima di arrivare a 131 miliardi di euro per un aumento del 4,8% rispetto a quest'anno, con un'evoluzione positiva di tutti i segmenti di mercato, tranne il produttivo che non dovrebbe subire variazioni significative. A costituire la fetta principale è sempre il residenziale, con circa cento miliardi di euro di ricavato e un incremento del 4,6% in un anno.

### **EUROPE'S HOUSING MARKETS ARE STAGING A SOFT LANDING – STANDARD & POOR'S**

Standard & Poor's nel Report Europe's Housing Markets Are Staging A Soft Landing ha analizzato l'andamento del mercato immobiliare dei Paesi europei nei prossimi anni. In Italia nell'arco del 2018 si avrà una leggera ripresa con un aumento dei prezzi ipotizzato dello 0,2% e nel 2019 andrà meglio grazie a un +1,3%, un trend che proseguirà fino al 2021, anno in cui i prezzi delle case dovrebbero arrivare al +2% circa. Stando sempre alle previsioni di S&P in Irlanda i prezzi sono saliti dell'11,9% nel 2017, del 9,6% nel 2018 e saliranno di un ulteriore 8% nel 2019; in Portogallo, l'apice si raggiungerà nel 2018 (+9,5%), mentre nel 2019 sarà del 7%, nel 2020 del 6% e nel 2021 del 5%; la Francia passerà dal +2,7% del 2018 al +2% nel prossimo triennio; infine, in Spagna la crescita quest'anno si è attestata sul +5,6%, sarà del +4,3% nel 2019 e del +3,5% nel 2020.

### **I PREZZI DELLE CASE IN ITALIA – IDEALISTA.IT**

I prezzi medi delle case di seconda mano in Italia ad agosto sono calati dello 0,7% su base mensile, a una media di 1.780 euro dei prezzi delle case e tale calo è leggermente inferiore alla caduta dell'1,1% registrata nell'agosto 2017, mentre il calo interannuale è di 2,2 punti percentuali, nettamente inferiore rispetto all'anno scorso. I principali rallentamenti dell'indice si sono registrati nel Lazio (-1,7%), Friuli Venezia Giulia (-1,6%) e Abruzzo (-1,4). Il trend ribassista si estende ad altri 13 mercati regionali compresi tra il -1,3% di Campania, Trentino Alto Adige e Veneto e il -0,1% della Toscana. Valle d'Aosta (2%), Molise (1,8%), Marche (0,8%) e Basilicata (0,5%), sono le uniche macrozone non interessate dai ribassi delle vendite di fine estate. A livello di valori nominali la Liguria si conferma Regione più cara con i suoi 2.531 euro al metro quadro di media; a seguire, la Valle d'Aosta (2.451 euro/mq) e il Trentino Alto Adige (2.366 euro/mq), scanzano il Lazio dal secondo gradino della graduatoria, sul fondo della quale troviamo Calabria (898 euro/mq), Molise (1.044 euro/mq) e Sicilia (1.114 euro/mq). La situazione in provincia vede una netta prevalenza di segno meno rilevati in 70 aree sulle 108 monitorate: i cali maggiori si registrano nella provincia più a Sud della Sardegna, Carbonia Iglesias (-5,6%), seguita da Nuoro (-4,5%) e Agrigento (-3,6%). All'opposto, i rimbalsi maggiori spettano ad Ascoli Piceno (2,8%), Macerata (2,4%) e Arezzo (2,2%). Il ranking delle province più care vede in testa Savona (3.377 euro/mq), che precede Bolzano (3.156 euro/mq) e Firenze (2.646 euro/mq), che supera per la prima volta Imperia al top della graduatoria dei valori immobiliari. Nella fascia bassa si incontrano 17 macroaree con valori che non superano i mille euro al metro quadro, da Taranto (988 euro/mq), al fanalino di coda di Biella, con i suoi 643 euro al metro quadro. Passando in rassegna i dati relativi alle città si rileva

una lieve prevalenza di capoluoghi in segno negativo (53), rispetto a quelli dove invece i prezzi hanno segnato un andamento positivo (51).

### **GLI STUDENTI UNIVERSITARI SPINGONO IL MERCATO IMMOBILIARE – ABITARE CO**

Sono più di 400.000 gli studenti che, secondo l'analisi del Centro Studi di Abitare Co, contribuiscono a dare una spinta al mercato immobiliare nei quartieri vicini alle facoltà. Durante il I semestre del 2018, in prossimità dei quartieri universitari, la domanda per l'acquisto di un'abitazione è aumentata del +5,2% sul 2017 rispetto al +4,6% delle altre zone. Contestualmente, a settembre 2018 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in queste zone è cresciuto del +2,2% il prezzo medio di vendita di un'abitazione usata in buone condizioni (2.400 euro/mq) – contro il +1,3% degli altri quartieri – con prezzi variabili che si attestano in un ampio range compreso fra i 1.400 euro/mq di Ferrara sino a un valore top di 5.100 euro/mq a Roma nel quartiere Nomentano, vicino all'Università Sapienza. In aumento anche la domanda di abitazioni in affitto nei pressi di zone universitarie: +4,3%, mentre nelle altre zone è del +3,7%, mentre i prezzi medi per un bilocale, che si attestano su circa € 800 al mese, sono cresciuti rispetto allo scorso anno del +5,8%, a fronte di un incremento medio registrato negli altri quartieri del +4,6%.

### **SI VIVACIZZA IL MERCATO DELLE CASE IN CONDIVISIONE NEL 2018 – IDEALISTA.IT**

Il costo delle stanze per studenti fuori sede ha registrato un calo del 7,3% nell'ultimo anno solare. Il prezzo medio per una stanza in Italia si attesta sui 318 euro al mese contro i 343 euro dello stesso periodo del 2017. L'andamento ribassista dei prezzi non interessa in egual misura tutti i capoluoghi monitorati e i centri di maggiore attrazione studentesca, anche perché la domanda resta viva, registrando un incremento di oltre il 10% nell'anno in oggetto. Le cifre sintetizzano un segmento di mercato sempre più dinamico e caratterizzato da una forte competizione. Condividere casa non è più solo una scelta da studenti ma anche da lavoratori in trasferta con esigenze abitative di carattere transitorio e con la domanda è arrivata anche l'offerta sul mercato di questo genere di soluzioni abitative: +36% rispetto al 2017. Aumentano le opportunità per chi opta per la casa condivisa con un effetto che ha calmierato i prezzi delle stanze in affitto anche in piazze caratterizzate da una forte presenza universitaria: è il caso di Bologna (-3,2%), Padova (-3,8%), Pisa (-5,1%) e soprattutto Pavia, dove il calo ha toccato il 9,3%. Segnali di stanchezza interessano anche le piazze dove il fenomeno è più diffuso, come Roma (-2,1%) e Napoli (-1,8%), mentre Milano (0,2%), resiste in terreno positivo consolidandosi al top dei valori nella graduatoria dei canoni di affitto stanze. Il primato degli aumenti spetta a Ferrara (12,4%), dove la domanda universitaria ha fatto esplodere i prezzi, seguita da Genova (7%), Perugia (4%) e Firenze (3,7%), fra le città dove prendere una stanza in affitto costa di più dell'anno scorso. Aumenti contenuti, sotto la soglia del 3%, per altri importanti poli universitari come Bari (2,7%), Catania (2,1%), Torino (1,8%), L'Aquila (1,4%) e Trento (1%). Secondo lo studio è Milano la città più cara, infatti occorrono in media 451 euro/mese per una stanza, a Roma 400, mentre a Firenze si toccano i 376 euro; sopra la media nazionale delle richieste, pari a 318 euro mensili, si collocano anche Bologna (341 euro) e Torino (320 euro). Lo studio, che ha rilevato le richieste dei proprietari di 28

capoluoghi italiani, riscontra i canoni più bassi a Palermo (198 euro/mese), che precede Messina (202 euro) e L'Aquila (204 euro). L'età media dei coinquilini è di 30 anni, vivono nelle aree centrali delle grandi città, per la maggior parte sono fumatori e non posseggono animali domestici (70,5% dei casi). L'età dei conviventi va dai 33 anni di Genova ai 23 di Pavia. L'età media è più alta nelle grandi città dove il caro affitti induce evidentemente molti lavoratori a condividere l'appartamento, come emerge dai dati che vedono Napoli (31) e Roma (30) tra le città con i coinquilini più anziani, seguite da Firenze (29), Milano e Torino (28) e poi via via le altre. Lo studio rivela che 4 convivenze su 5 sono miste (uomini e donne); la coabitazione tra sole donne ricorre nel 19% dei casi, marginali le convivenze maschili, solo nel 6% dei casi.

## **MUTUI**

### **BANCHE E MONETA: SERIE NAZIONALI – BANCA D'ITALIA**

In luglio i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, sono cresciuti del 2,6% su base annua (2,5% in giugno). I prestiti alle famiglie sono cresciuti del 2,9% (2,8% nel mese precedente), mentre quelli alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,2% (0,6% in giugno). I depositi del settore privato sono aumentati del 4,6% su base annua (6,8% nel mese precedente); la raccolta obbligazionaria è diminuita del 19,3% (era diminuita del 19% nel mese precedente). Le sofferenze sono diminuite del 20,9% su base annua (-26,2% in giugno), per effetto di alcune operazioni di cartolarizzazione. I tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie, sono stati pari al 2,15% (2,17% in giugno); quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo all'8,22%. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,49%, invariati rispetto al mese precedente; quelli sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione di euro sono stati pari all'1,95%, quelli sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia all'1,13%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,40%.

### **DECISIONI DI POLITICA MONETARIA – BCE**

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (Bce) ha deciso che i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,40%. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della Bce si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

### **MUTUI E SURROGHE: AGOSTO CONFERMA LA CRESCITA DI RICHIESTE E IMPORTO MEDIO – CRIF**

Le interrogazioni registrate da Crif relative alla richiesta di nuovi mutui e surroghe da parte delle famiglie italiane (vere e proprie istruttorie formali, non semplici richieste di informazioni o preventivi online), in agosto segnano una crescita rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+4,6%).

Un altro dato che caratterizza positivamente il mese di agosto è rappresentato dal consolidamento del trend di crescita dell'importo medio richiesto, che si è attestato su 127.547 euro (+2,5% rispetto al corrispondente mese del 2017). Nel periodo di osservazione il numero maggiore di richieste si concentra ancora nella fascia di importo compreso tra 100.001 e 150.000 euro, con il 29,7% del totale, in crescita di +0,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2017. L'analisi ci fornisce inoltre una conferma indiretta della perdurante debolezza dei prezzi di compravendita degli immobili residenziali, in quanto meno di un quarto delle richieste di mutuo supera i 150.000 euro. Per quanto riguarda la distribuzione per classe di durata dei mutui richiesti, invece, si conferma la preferenza degli italiani per piani di rimborso compresi tra i 16 e i 20 anni, che arrivano al 26% del totale delle richieste, e in crescita di +1,6 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2017. Complessivamente, oltre il 70% delle richieste prevede un piano di rimborso superiore ai 15 anni (in crescita di +2,4 punti percentuali), mentre quelle con durata inferiore ai 5 anni, perlopiù relative ai mutui di sostituzione, hanno un peso pari allo 0,6% del totale, valore dimezzato rispetto al 2017. In merito all'età del richiedente, la fascia d'età compresa fra i 35 e i 44 anni rimane maggioritaria, con una quota pari al 34,5% del totale, in leggero calo rispetto al 2017 (-0,8 punti percentuali). Le altre classi di età non mostrano variazioni sostanziali, a eccezione di quella compresa tra 25 e 34 anni che cresce di +0,6 punti percentuali, arrivando al 25,1% del totale. Si evidenzia una crescita progressiva delle richieste da parte delle fasce di popolazione più giovane, con una quota pari al 27,5% del totale che risulta presentato da persone con meno di 35 anni.

## **NEWS**

### **SPESA PER RISTRUTTURAZIONI DI IMMOBILI RESIDENZIALI – PRONTOPRO**

La fine delle vacanze porta con sé voglia di cambiamento e il clima ancora mite rende questo periodo ideale per ristrutturare casa: ad avvalorare questa tesi uno studio che ha analizzato le richieste di preventivo pervenute in prossimità del mese di settembre del 2017 e da cui è emerso un aumento del +35% per le ristrutturazioni di immobili residenziali, rispetto alla media annua. Ma quanto spendono in media gli italiani per dare un nuovo aspetto alla propria abitazione? Sulla base dei preventivi inviati dagli oltre 60.000 professionisti del settore iscritti a ProntoPro, per un appartamento di 70 mq le spese di ristrutturazione ammontano mediamente a 10.130 euro e la cifra raggiunge quota 10.730 se si aggiunge ai lavori l'ammodernamento del garage. È la ristrutturazione del bagno il servizio più gettonato, lavoro per il quale si spendono in media 2.900 euro (incluso impianto idrico e sanitari); il maggior numero di richieste proviene dalla Lombardia, seguita dal Veneto e dall'Emilia Romagna e, per quanto riguarda la burocrazia, se gli interventi di ammodernamento del bagno si limitano alla sostituzione dei vecchi sanitari non serve alcun tipo di comunicazione, altrimenti è necessario inoltrare all'amministrazione una richiesta di inizio lavori (CIL) o, nel caso di modifica dei volumi, una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA). Quando la cucina comincia a essere un po' stretta per la famiglia si può scegliere di redistribuire lo spazio e unire l'ambiente a quello del soggiorno: mediamente, i costi di demolizione di una parete si aggirano intorno ai 15 euro al metro quadro (esclusi i costi di smaltimento dei detriti); se si

sceglie, invece, di realizzarne una nuova, i prezzi variano dai circa 40 euro al metro quadro per la fornitura e posa del cartongesso ai 50 euro al metro quadro necessari per una parete con foratini spessi 8 cm; per recuperare spazio e dare un nuovo aspetto alla stanza si può optare anche per l'inserimento di una porta a scomparsa ma, in questo caso, bisogna preventivare anche la spesa per il telaio (variabile dai 150 ai 350 euro) e della messa in opera (230 euro in media). La porta a scrigno è molto gettonata anche tra coloro che riorganizzano la camera da letto creando una cabina armadio, i cui lavori di realizzazione si aggirano mediamente intorno ai 600 euro. Inoltre, la scelta del pavimento perfetto resta un bel dilemma per chi ristruttura casa: una volta individuati il materiale e la tonalità del colore bisogna decidere se optare per una posa dritta, diagonale o sfalzata; i costi? Si parte dai 15 euro al metro quadro per la posa del laminato, fino ai circa 30 euro del marmo e del parquet inchiodato. Infine, per dare un nuovo tocco di colore alla casa non si può prescindere dall'imbianchino: sulla base dei dati raccolti, per la tinteggiatura delle pareti la spesa ammonta a 750 euro, con variazioni di prezzo a seconda della tecnica e della tipologia di vernice impiegata. Indispensabile in alcuni casi è anche un impianto elettrico certificato: per 60 punti luce i costi si aggirano intorno ai 2.500 euro, mentre per nuovi infissi: servono in media 345 euro per ogni finestra e 200 euro per l'installazione di ciascuna porta.

## **Rassegna Stampa**

### **Mattone a crescita ritardata**

Dati Scenari Immobiliari

Data: 15/9/2018

Milano Finanza

### **Rischio bolla?**

Affitti brevi

Data: 15/9/2018

Milano Finanza

### **Super bonus sulle parti comuni**

Condomini

Data: 13/9/2018

Italia Oggi

### **Ristrutturazioni, via ai controlli**

Controlli a campione sui bonus

Data: 12/9/2018

Italia Oggi



### **Salvi i vecchi lavori in casa realizzati senza permesso**

Semplificazioni

Data: 12/9/2018

Il Sole 24 Ore

### **Condominio**

Un albo unico per le professioni immobiliari

Data: 11/9/2018

Il Sole 24 Ore

### **In Italia crescono le vendite ma non i prezzi delle case**

Forum Scenari Immobiliari

Data: 10/9/2018

Il Sole 24 Ore

### **Per la risalita dei prezzi occorre aspettare il 2019**

Il Report S&P sull'Italia

Data: 10/9/2018

Il Sole 24 Ore

### **Per comprare il mattone bastano 200 euro**

Piattaforme di Real Estate crowdfunding

Data: 10/9/2018

L'Economia/Corriere della Sera

### **Fisco e mattone**

Serve una svolta

Data: 8/9/2018

Il Giorno

### **Bonus casa a rischio**

Fisco e Flat Tax

Data: 8/9/2018

Milano Finanza

### **S&P positiva sul mattone italiano**

Dati Standard&Poor

Data: 6/9/2018

MF

### **Meglio comprare casa adesso**

Dal 2019 i prezzi saliranno

Data: 6/9/2018

Libero

### **Conti pubblici, la svolta del governo**

Sì alle riforme senza sfidare l'Europa

Data: 6/9/2018

La Stampa

### **Prezzi degli immobili, meno 15% in un anno**

Dati Notariato

Data: 5/9/2018

Italia Oggi

### **Home staging per vendere più in fretta e senza sconti**

Marketing immobiliare

Data: 3/9/2018

Il Sole 24 Ore

### **Quanto guadagni?**

Ecco il mutuo per te

Data: 3/9/2018

L'Economia/Corriere della Sera

### **Italia tra i top-5 della Ue in 13 programmi chiave**

Fondi Ue

Data: 3/9/2018

Il Sole 24 Ore

### **Prima casa: il bonus anche per chi già ne ha una**

Dati Agenzia delle Entrate

Data: 2/9/2018

Il Messaggero

### **La crisi infinita del mattone**

Dati Nomisma

Data: 1/9/2018

Il Giorno

**Mercato immobiliare: si rafforza la domanda**

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia Entrate

Data: 30/8/2018

TIS

**Sondaggio sul Mercato delle abitazioni nel II trimestre 2018**

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia Entrate

Data: 30/8/2018

Porte&FinestreNews.it

**Mandati a vendere e numero di potenziali acquirenti**

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia Entrate

Data: 27/8/2018

MSN Notizie